

04 gennaio 2015

Prendo spunto da un bellissimo articolo apparso su "Avvenire" del 31 dicembre di Giacomo Poretti per esprimere a tutta la Comunità il mio augurio di BUON ANNO, utilizzando parole che oggi sono un po' in disuso

"Futuro, prossimo, mitezza, fiducia. Invece, senza che ce ne accorgiamo, stiamo subendo la dittatura di altre parole: *passato, io, guerra, depressione.*

Futuro perché nessuno sembra credere più all'esistenza di questa forma verbale, tutt'al più ci si trastulla ad evocare nostalgicamente il passato prossimo o si rimane sconcertati e abulici nell'indicativo presente, insomma il gerundio di «mi sto deprimendo» è il verbo che ci descrive meglio.

E poi, confessiamolo, ci sono dei momenti in cui saremmo anche tentati dal buttarci tra le braccia di qualcuno che ci parli solo all'imperativo: il problema è che nessuno, per fortuna, sa parlare questa forma di linguaggio in uso nei primi decenni del secolo scorso, di questi tempi uno può azzardare al massimo il condizionale o più miseramente invocare la condizionale. Io ho fiducia nel **futuro**, perché futuro significa immaginare qualche cosa di diverso, significa desiderare di cambiare le cose che non funzionano più, significa essere disponibili alle novità, significa uscire da se stessi e rendersi disponibili alle varietà del mondo.

Ma per desiderare il futuro bisogna essere disposti ad accorgersi che esista il **prossimo**, non esiste un qualsiasi futuro se non in compagnia degli altri. Gli altri, oltre che essere possessori dei nostri stessi diritti, ed essere fatti a immagine e somiglianza di Colui che ha avuto la bella idea di creare la vita, gli altri, dicevo, hanno la stessa nostra dignità, anche se noi spesso siamo convinti di essere più degni di chiunque altro, presidente degli Stati Uniti compreso: si sa, gli altri vestono peggio di noi, sono meno intelligenti di noi, soffiano il naso in una maniera irritante, camminano in maniera goffa, insomma saremmo anche disposti ad amare l'umanità, ma l'uomo singolo e particolare come si fa? Dobbiamo rassegnarci a farci andar bene gli altri, i quali, tra l'altro, sono anche utili...

Mitezza. È una delle parole più maltrattate, irrisa, considerata antica, fastidiosamente illogica e irrealista, oltre che irrealizzabile. La mitezza è relegata in qualche romanzo, in qualche rara canzone, sicuramente nelle poesie e nella Bibbia. Qualcuno ha scritto da qualche parte che se si è miti si contribuisce ad abbassare l'aggressività nel mondo, ed ognuno può contribuire a fare che accada. Però la vita sul pianeta terra nel 2014 richiede aggressività, competizione, cinismo, orgoglio, ambizione. Sarà dura per la mitezza rientrare nel nostro dizionario, forse sarà più facile per l'Inter accedere alla Champions League.

E infine la **fiducia**. Non sappiamo più in chi riporla: non in questi politici, che riescono a stupirci negativamente ogni giorno, dove il fondo dell'orrore sembra non arrivare mai; non in questa Europa che sembra disinteressarsi dei suoi cittadini; non in questa Inter che sembra destinata alla mediocrità per altri lustri; non in questa economia che sembra badare solo a se stessa; non in questa tecnologia che ci sorride solo per due anni poi è ora di cambiarla. Qui si fa durissima: forse dovremmo cominciare ad avere fiducia in noi stessi, e non vergognarci di immaginare e desiderare un futuro differente, da pensare e condividere con gli altri, e anzi cominciare ad azzardare che gli altri non ci danno solo fregature. Si tratta di avere fiducia. La fiducia è il primo atto di fede, significa ammettere che non ci siamo fatti da soli, e che l'atto di creare, inventare, costruire è fatto solo con o per gli altri, niente è fatto solo per se stessi, anche il gesto di più alta vanità richiede un altro che la riconosca. Per questo anno nuovo auguro a tutti di possedere un nuovo dizionario.”

AVVISI della SETTIMANA di AGRATE

DOM. 04 gen. **DOMENICA dopo l'OTTAVA del NATALE**

*Lecture: * Siracide 24,1-12 * Romani 8,3b-9a; * Luca 4,14-22*

MAR. 06 gen. **EPIFANIA DEL SIGNORE**

*Lecture: * Isaia 60,1-6 * Tito 2,11-3,2 * Matteo 2,1-12*

ore 11.00 Partenza del corteo dei RA MAGI da via Mazzini 54

DOM. 11 gen. **DOMENICA dopo L'EPIFANIA - BATTESIMO di GESU'**

*Lecture: * Isaia 55,4-7 * Efesini 2,13-22 * Marco 1,7-11*

6 – 9 aprile 2015 **PELLEGRINAGGIO AI SANTUARI della
VERNA,
di ASSISI, di CASCIA, di S. GABRIELE (Abruzzo) e di
LORETO**

* ISCRIZIONI entro il 31 gennaio 2015 * QUOTA € 390.00

ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Domenica 25 gennaio, FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA di NAZARET, nella S. Messa delle ore 9.00 festeggeremo le coppie che ricordano un anniversario di matrimonio nel 2015. Iscrivarsi in parrocchia entro **domenica 18 gennaio**

NUOVE NORME PER I FUNERALI

Con il nuovo anno anche nella nostra Comunità Pastorale CASA di BETANIA viene tolto il corteo con il feretro dalla casa alla Chiesa.

Il feretro arriva in Chiesa mezz'ora prima
e si attende la celebrazione della S. Messa recitando il S. Rosario

CAMMINO FIDANZATI VERSO IL MATRIMONIO

IL 4 FEBBRAIO 2015 inizia ad Agrate il CAMMINO DELLE COPPIE (ogni mercoledì per 11 incontri) in preparazione al Sacramento del Matrimonio.

Le ISCRIZIONI sabato 17 gennaio dalle ore 10.00 alle 12.00
presso la saletta parrocchiale in Piazza S. Eusebio